

gelo Limosani. Dei quattro costumi femminili superstiti diamo la riproduzione fotografica, ma ci pare opportuno riferire testualmente anche le didascalie:

Donna del Paese di Castelpizzuto (Provincia Contato di Molise), e con la sua Figura da dietro. Tovaglia bianca in testa, con merletto. Fiocchigli di oro e granatine alla gola; tiranti pettorale e gonnella di color bianco di lana, panno attraverso che gira da dietro, di color buccaro sfranciato, con lavoretti di fettuccine gialle e bianche, maniche scarlate, con rivolti verde, e galloni gialli attorno; mantesimo scarlato con Fettucia Fiorata.

Donna del Paese di Lucito (Provincia di Contato di Molise) e con la sua figura da dietro. Panno in testa torchino con orlo di Fettuccia verde, e sotto Falzoletto bianco; legato alla gola; corpetto di sotto rosso oscuro orlato con Fettuccia celeste; tiranti pettorale e gonnella legati assieme, di color giallo, con guarnizione al petto; prima trena scarlata e altre di Fettucce verde e nocte; orlo della gonnella con Fettucce rosse; lacci da dietro rossi; Fascia alla cintura gialla strisciata rossa; maniche e rivolti torchini guarnite con Fasce di panno scarlate; mantesimo torchino con Francia rossa al orlo, e scarpe con bocchette rivolte.

Donna del Paese di Castelluccia in Verrina (Provincia Contato di Molise), e con la sua Figura da dietro. Panno in testa color caffè, con orlo di Fettuccia celeste, e attorno fascia bianca, con spilloni di argento, collana di senacoli, e Fiocagli di oro; camicia, con pizzillo al petto; corpetto di sotto, con maniche scarlato, e rivolti di color pistacchio con gallone di argento; tiranti e corpetto di sopra di color blu, con guarnizione di gallone di argento, si davanti come da dietro; nocte e lacci celesti; mantesimo verde, con orlo di Fettuccia, color di rosa; gonella di color rosso oscuro, con Fascia, all'estremità di color celeste; Fettuccia del mantesimo gialla e rossa.

La didascalia del costume femminile di Bagnoli del Trigno è riprodotta a p. 39.

Va segnalato il fatto che gli acquerelli in discorso trovano singolare riscontro in altri, che per la tecnica generale del disegno e per numerosi particolari, per i paesaggi appena accennati sullo sfondo per la minuzia delle didascalie (e per l'identità degli errori ortografici che contengono), ecc., debbono considerarsi opera del medesimo autore. Si tratta degli acquerelli riproducenti costumi del Salento pubblicati da N. VACCA in *Lares* a. VI, 1935, p. 165-8, con 10 ill. (cortesemente segnalatici dal prof. Paolo Toschi) e di quelli riproducenti costumi calabresi conservati al Museo San Martino di Napoli (indicatici dalla signorina Monique Roussel che ha avuto occasione di esaminarli e che ha visto anche le tavole originali dell'album molisano). Se, come sembra indiscutibile, gli acquerelli che abbiamo indicato sono opera di un medesimo autore, si trattò evidentemente di persona recatasi sui luoghi; e l'accuratezza descrittiva delle didascalie, la presenza di figure di fronte e di spalle, la minuziosa cura dei particolari sembrano indicare una attenzione da inchiesta più che un interesse d'artista o di viaggiatore.

E ci vien fatto di pensare che possa esistere una qualche connessione tra questi acquerelli e l'inchiesta sullo stato della popolazione (di cui s'è fatto cenno a p. 5 e su cui v. MARIA C. MOLA, *Le arti popolari e le fogge di vestire nel Molise*, Tesi di laurea Univ. di Roma, 1940-41) che si svolse nel Molise negli anni 1811-12. E l'unico elemento che possiamo indicare per una datazione approssimativa degli acquerelli non contrasterebbe l'ipotesi. E' infatti probabile che essi siano posteriori al 1795, anno in cui per la prima volta appare il nome di Castelluccio in Verrina, prima detto Castelluccio di Agnone (cfr. G. MASCIOTTA *Il Molise*, III, p. 207). Ma l'indagine è ancora tutta da compiere.

Antichi acquerelli di costumi molisani

Presso la biblioteca Provinciale di Campobasso trovasi un album di acquerelli in bianco e nero che porta la seguente intestazione manoscritta (certamente posteriore al periodo in cui gli acquerelli vennero eseguiti, così come posteriore è la legatura che li unisce): *Fogge di abiti da uomo e da donna, secondo il costume in uso nel secolo 18.mo nei seguenti paesi della Provincia di Molise cui segue l'indice che elenca nove località e rinvia a diciassette fogli: Bagnoli del Trigno (da uomo e da donna); Baranello (si dichiara mancante il costume da donna); Capracotta (da uomo e da donna); Castelluccio in Verrina (id.); Castelpizzuto (id.); Carovilli (id.); Lucito (id.); Pietracupa (id.); S. Angelo Limosani (id.).*

Ma l'album ha subito sottrazioni arbitrarie: da diciassette che erano al momento della rilegatura, gli acquerelli erano ridotti già nel 1940 a tredici: mancano le tavole dei costumi femminili di Capracotta (può darsi ne sia riproduzione la figura a pag. 254 di B. AMOROSA, *Molise*), Carovilli, Pietracupa, S. An-